L'appello Manifestazione di Cgil, Cisl e Uil per la festa della Repubblica

Sindacati in piazza il 2 giugno: «Sterzata su fisco e crescita»

Giorgio Pogliotti
 ROMA

Cgil, Cisl e Uil hanno scelto simbolicamente la data del 2 giugno per celebrare la festa della Repubblica con una manifestazione nazionale che si terrà a Roma - dopo la parata delle forze armate -, convocata per sollecitare un cambio di marcia del governo. Nei prossimi giorni i sindacati presenteranno la piattaforma unitaria che ha come capisaldi un intervento sul fisco in chiave redistributiva e misure a sostegno della crescita, ma in assenza di risposte concrete sono pronti ad alzare il livello di mobilitazione.

L'annuncio è stato fatto ieri dai leader delle tre confederazioni: «Siamo molto vicini al punto di rottura - ha detto Susanna Camusso - è auspicabile che il Governo cambi la politica economica prima che si arrivi al punto di non ritorno. È la prima volta che manifestiamo insieme il 2 giugno, ma senza risposte

proseguirà la mobilitazione, soprattutto se il governo continua con l'alibi europeo per adottare politiche recessive». Convinta che «il fisco sia lo strumento che può introdurre equità e crescita», la segretaria generale della Cgil ha rilanciato le richieste di «varare una patrimoniale per i ricchi» e di «seguire l'esempio dell'accordo dei governi tedesco e svizzero» per tassare i capitali nascosti oltre frontiera.

Anche per Raffaele Bonanni «serve una sterzata sulla vicenda fiscale» che «è il segno maggiore di ingiustizia», perché oggi «chi ha di meno paga di più». Il numero uno della Cisl ha ricordato che i sindacati «hanno chiesto una patrimoniale per i ricchi mentre ci siamo ritrovati con una patrimoniale per i poveri, l'Imu», ed ha avuto parole di apprezzamento per quei sindacati che non intendono applicarla per la prima casa: «è una misura che vale più della nomina di Bondi per la *spending review* - ha aggiunto - poiché

quei sindaci dovranno tagliare sprechi e inefficienze, mettendo in moto un meccanismo virtuoso». Nella politica fiscale secondo Bonanni «vanno privilegiati il lavoro dipendente e le imprese che investono per creare nuova occupazione».

Luigi Angeletti ha auspicato che «il governo tenga conto della manifestazione del 2 giugno e non ci obblighi a iniziative future», spiegando poi a microfoni spenti che in assenza di risposte il sindacato potrebbe arrivare ad uno sciopero generale che avrebbe un carattere politico, perché a quel punto sarebbe indetto contro il governo. Per il leader della Uil «nella leadership della politica e nel governo non c'è la consapevolezza che è fallimentare l'idea di salvare il Paese solo raggiungendo il pareggio di bilancio», perché «abbiamo una unica ricchezza nel Paese, il lavoro delle persone, se continuiamo a caricarlo di tasse lo distruggiamo».

Inevitabile un accenno all'in-

contro di oggi pomeriggio con il ministro Fornero sulla questione dei cosiddetti "esodati" che pur avendo firmato accordi per lasciare il lavoro, rischiano di restare senza ammortizzatori e pensione a causa della riforma previdenziale: «Ci aspettiamo non di discutere di numeri - avverte la Camusso - ma del ripristino di diritti soggettivi in capo alle persone, con l'obiettivo di garantire le condizioni esistenti prima della riforma per andare in pensione. La soluzione è solo di tipo previdenziale». Se il Governo non dovesse risolvere il problema degli "esodati" per Bonanni «si creerebbero tensioni con i lavoratori»; contro questo rischio «va utilizzata una parte dei 140 miliardi di risparmi generati in 10 anni dalla riforma previdenziale voluta dalla Fornero senza il confronto con il sindacato». Angeletti ha invitato a ricordare che «si tratta di persone che hanno il diritto di vedere riconosciuto un accordo che hanno fatto seguendo le leggi dello Stato».

IL NODO DEGLI ESODATI

Oggi pomeriggio l'incontro con Elsa Fornero, Camusso: «Ci aspettiamo non di discutere di numeri, ma del ripristino dei diritti»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

The inset image shows a newspaper clipping with the headline "Lavoro, intesa sulle modifiche" and a picture of a Fiat 500 Pop Star car. The text in the clipping is partially legible and includes "Sindacati in piazza il 2 giugno" and "Sterzata su fisco e crescita".